



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749

www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@fastwebnet.it

Anno II – N. 12

Bollettino Parrocchiale

Dicembre 2014

*Carissimi parrocchiani,
Si resta frastornati, con una voglia di fuggire lontano, ogni volta che si affaccia da noi Occidentali il Natale. Con una ipocrisia finissima, Natale altro non è che la celebrazione del consumismo ancora oggi nonostante la crisi che viviamo; una celebrazione da cifre da capogiro, che da sole dicono quanto i ricchi siano ricchi e quanto i poveri siano poveri.*

Ben diverso il Natale del Figlio di Dio che obbedendo all'amore del Padre che non riusciva ad essere indifferente alla follia, o disperazione o solitudine dell'uomo, manda Suo Figlio, Gesù nato da Maria Vergine, come segno tangibile che Lui ha preso dimora per sempre tra noi.

Natale è il dono inestimabile che Dio fa all'umanità: un dono che fa diventare carta straccia, coriandoli da strapazzo "i doni" che gli uomini si inventano, che formano il Natale e che ben poco sanno di amore.

Gesù Bambino, questo dono del Padre, alla sua nascita non viene depresso in una vetrina da miliardari ma in una mangiatoia, sublime trono della povertà, la più assoluta povertà e semplicità; avvolto da un silenzio e da una pace che sono la sola atmosfera del divino. Una semplicità ed un silenzio che non sono accessibili ai "fracassoni" di questo mondo, abituati agli assordanti mercati o fiere della vanità. Lì voci, urla, musica si confondono e deformano l'uomo. Chi seppe accorrere "al presepe" furono gli emarginati dal fracasso: quelli che erano abituati alla semplicità, come i pastori, o i Magi: quelli che in fondo neppure apprezzano la spocchiosa esibizione dei ricchi, preferendo il poco che hanno, solo cercando un di più che hanno imparato guardando le stelle a loro sempre compagne e amiche. Invitati dagli Angeli e da Giuseppe e Maria entrarono nella grotta e lì nella povertà e nel silenzio che per loro creava un ambiente familiare ben conosciuto, celebrarono il Natale di Gesù.

"Era proprio uno di noi" avranno detto. Però ... c'era il cuore di Dio grande in quella mangiatoia, che poteva infiammare il mondo: un amore sceso dal cielo, fragile, ma immenso come è sempre l'amore, che colmava di gioia tanto da non desiderare più nulla.

Dopo duemila anni siamo ancora qui a contemplare "l'Amore di Dio" che non sa contenersi fino al punto da venire accanto al "suo uomo" questo capolavoro uscito da mani che amano "da Dio" e non sanno più rinnegare quanto hanno amato e creato: non gli importa se stando vicino a noi, amandoci follemente, finirà imbruttito dalla nostra bruttezza, fino alla massima degradazione sulla croce.

Dove saremo noi a fare Natale? Immersi nella povertà e nel silenzio dell'amore che nasce qui e si offre perché nasca in noi, felici di avere nulla, ma di essere pieni di Dio? Oppure nella ottusità comune, lieta di stordirsi di cose di questo mondo, con la bocca amara dell'amarrezza dell'anima, solo perché non si è capaci o non si vuole rinascere con Dio?

Quanto dovremmo impetrare e volere di essere a Natale vicini a chi è più povero, fatti poveri "dentro" anche noi. Lì nella povertà e nel silenzio che circonda sempre chi è povero, Dio trova sempre il posto dove deporre il grande dono del Suo amore fatto uomo. Lì, come i Magi lo possiamo incontrare, fino a sentircelo fra le braccia, offertoci dalle mani di Maria. Ma c'è di più, riempiti di Lui, con la nostra presenza, sicuramente i luoghi poveri diventano "la grande festa "del Natale" perché anche noi, come Gesù, lì, amiamo deporre i nostri doni sottraendoli alla fiera della vanità che tutto e tutti consuma.

*Voglio augurare che tutti i luoghi di povertà e sofferenza del mondo, siano la Betlemme del nostro tempo: e tutti noi di corsa là a incontrare Gesù, trovare finalmente la verità e la felicità per noi stessi, e donare pace a chi credeva che questa fosse solo in cielo: ed invece è qui, perché Dio è qui: è dove si ama: è dove regna umiltà e povertà.
Buon Natale a tutti don Franco*

QUESTA EUROPA STIMA E RICONOSCE LA PRESENZA DEI CRISTIANI?

Le sfide più grandi dei tempi odierni sono state affrontate, dal 18 al 21 settembre scorso, a Madrid, dalla Chiesa europea durante la seconda giornata sociale cattolica per l'Europa.

Il tema generale verteva “sulla fede cristiana e il futuro dell'Europa” e il Cardinale Angelo Bagnasco e il Cardinale di Monaco di Baviera Reinhard Marx hanno sentito il dovere di ammonire la Chiesa ad avere più voce ed una presenza più forte nella società e nelle istituzioni.

Il pericolo di vedere una società europea sempre più chiusa tra i “nuovi populismi” ed i vari ritorni nazionalisti è grande ed è invece necessario, alla luce del Vangelo, affrontare con forza propositiva la questione dei giovani, del lavoro, delle migrazioni, della solidarietà, ma “soprattutto della famiglia e dell'educazione”.

Davanti alla sfida demografica l'Europa, che ha rifiutato le “sue origini cristiane”, deve ritrovare la sua “anima” e deve ridare all'antropologia cristiana quel ruolo identitario che la storia ci ha assegnato.

Il Cardinale Bagnasco, nell'apertura dei lavori, ha chiarito bene l'ambito e il ruolo della Chiesa “che è libera di esprimere un giudizio di valore su tutto quello che accade e di ritenere quello che è buono, non per giudicare (.....) ma per richiamare ad una visione più profonda sulla persona e sul bene comune”.

La crisi dei tempi ha certamente fatto da filo conduttore ma grande attenzione è stata prestata anche a vari aspetti regionali: l'Europa non può perdere quello spirito di pace e deve continuare, sulla scia dei Padri fondatori, a costruire la sua “riunificazione” per la libertà e la pace. L'Europa deve essere sempre più coesa e sociale, sempre più in dialogo! Una società meno individualista e un'economia più attenta all'uomo, che è persona degna di un'attenzione più forte.

E' stato il Cardinale Reinhard Marx a chiedere di pregare per “assumere ancora con fiducia il ruolo di promuovere un'intesa fra i popoli che assicuri ancora la giustizia sociale”. Il tentativo di scegliere la via del populismo e dei regionalismi non contribuisce a rafforzare il bene comune e si proietta contro i giovani e la famiglia. Lavoro ed Europa sono stati i due pilastri su cui si è poggiato questo incontro e la rilettura degli insegnamenti della Costituzione *Gaudium et Spes* del Concilio Vaticano II e del Magistero di San Giovanni Paolo II hanno rappresentato la cornice in cui si sono inseriti i vari contributi.

Se la speranza ha rappresentato il collante positivo che ha cercato di collegare le diverse riflessioni con le sfide sociali, dalla disoccupazione giovanile alla crisi demografica, dalle migrazioni alle famiglie, è stato ribadito più volte che la Chiesa è impegnata a rafforzare tutti i momenti formativi ed educativi. La scelta della solidarietà e della sussidiarietà circolare, per promuovere ancora la dignità della persona umana, devono favorire, si è sottolineato a più riprese, il ritorno ad una più visibile testimonianza a tutti i livelli della società, anche nelle istituzioni europee; dalla crisi si esce recuperando il senso dell'importanza di ogni uomo.

La società dello scarto, come denuncia Papa Francesco, globalizza l'indifferenza ma non ci appartiene. Mons. Giampaolo Crepaldi, Arcivescovo di Trieste, nel chiudere i lavori ha posto però a tutti la domanda cruciale e fondamentale; “questa Europa stima e riconosce la presenza dei cristiani?”.

E' necessario, si è detto concludendo i lavori, ricondurre ad una visione cristiana la nostra identità europea e siamo chiamati tutti a lavorare per questo; diventa un dovere, oggi, farlo con più determinazione proprio perché la domanda del Vescovo Crepaldi non venga sottovalutata in silenzio. Dalla giusta risposta dipende il nostro futuro.

IL TRANSETTO DI S. MARIA DEGLI ANGELI

Il transetto della Basilica accoglie una singolare pinacoteca costituita dalle grandiose pale d'altare provenienti dalla Basilica di S. Pietro, come dicevamo nel bollettino di Novembre.

Cominciamo dal lato destro il primo dipinto è di Nicola Ricciolini pittore nato a Roma nel 1687 e rappresenta **la Crocifissione di San Pietro**, copia di un dipinto eseguito dal Passignano su lavagna per la Basilica Vaticana e trasferito, diviso in parti, nelle grotte vaticane. E' da sottolineare la drammaticità della composizione e l'abilità decorativa che si concretizza in un misurato rapporto tra figura e spazio.

Il secondo dipinto **la Caduta di Simon Mago** (cfr. Atti 8,9-25) è di Pierre-Charles Tremollière pittore francese del XVIII secolo, anch'esso copia di un dipinto del pittore senese Francesco Vanni (metà del '500) su lavagna che si trova su quella che oggi è in San Pietro l'altare del Sacro Cuore.

Il dipinto del Vanni aveva subito vari danni e il Tremollière eseguì questa copia trasferita poi a Santa Maria degli Angeli. La composizione è grandiosa e non manca dello stile florido di questo autore che fu tra i migliori decoratori del XVIII secolo.

La terza tela sul lato opposto del transetto è del pittore Francesco Mancini (1679-1758) proveniente dal palazzo del Quirinale e raffigura **la Guarigione miracolosa operata da S. Pietro di un paralitico** presso la porta Bella del Tempio a Gerusalemme (cfr. Atti 3,1-10). Una copia in mosaico fu poi realizzata per l'altare dedicato alla guarigione del paralitico della Basilica Vaticana. Il pittore è uno dei migliori del suo tempo apprezzato per i toni chiari e luminosi delle sue pitture.

Il quarto dipinto è **la Predica di San Girolamo** eseguito dal pittore Gerolamo Muziano (1528 – 1592) per l'altare in San Pietro dedicato al santo omonimo. E' l'ultima opera di questo pittore lombardo, tardo – cinquecentesco, una delle più apprezzate, nella quale l'originalità è data dal suo colorismo di reminiscenza lombarda e bresciana

Sull'altro lato del transetto continuando il primo dipinto è **l'Immacolata** del pittore romano Pietro Bianchi (1694 -1740) allievo del Baciccia dal quale acquisì l'elegante e libera composizione spaziale e l'armonia nelle figurazioni.

Ai piedi di Maria sono S. Francesco d'Assisi e S. Antonio da Padova e il dottore della chiesa greca San Gregorio Nazianzeno il cui corpo riposa sotto l'altare della cappella del coro della Basilica Vaticana.

Il dipinto era destinato a quella cappella, ma rifatto in mosaico, come gli altri, l'originale fu trasferito a S. Maria degli Angeli.

Il dipinto successivo **la Resurrezione di Tabita** (cfr. Atti 9,35-43) è del pittore napoletano Placido Costanzi (1690-1759), commissionato per la Basilica Vaticana nel 1727 in sostituzione di un affresco con lo stesso soggetto che si era deteriorato di Giovanni Baglione. L'opera dopo la traduzione in mosaico per "il nuovo" S. Pietro passò a Santa Maria degli Angeli. La composizione mette in risalto le figure dei due protagonisti, la parte più bella del dipinto però è il paesaggio e lo squarcio di cielo.

Il settimo dipinto sul lato opposto è del pittore lucchese Pompeo Batoni (1708 – 1787), **la Caduta di Simon Mago** è del 1765, molto probabilmente commissionato per sostituire nella Basilica Vaticana la pittura su lavagna con lo stesso soggetto di Francesco Vanni assai malandato o per trarre da questo dipinto un mosaico per l'altare della "Caduta" di S. Pietro. Il pittore ha sfruttato il vasto repertorio della pittura barocca ma con una cromia limpida ed intensa ed un efficace contrasto di ombre e luci, segni tutti del nuovo gusto neoclassico.

L'ultimo dipinto è **la Messa di San Basilio** del pittore francese Pierre – Hubert Subleyras (1699 - 1749) commissionato nel 1745 per l'altare di San Basilio in S. Pietro in sostituzione di un'altra opera con lo stesso soggetto di Gerolamo Muziano deteriorata.

Anche questa tela dopo aver fatto la copia in mosaico fu trasferita in Santa Maria degli Angeli. La cosa più notevole del dipinto che si riallaccia alla più autentica tradizione pittorica del '700 è la luce calda e dorata del tessuto delle bianche tuniche che penetra quasi nella morbida e soffice consistenza della stoffa pittoricamente impregiosita.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI DICEMBRE 2014

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 18,30
Orario S.S. Messe feriali :	ore 8,00 – 18,00
prefestive :	ore 17,30 Sala dei Certosini (in inglese) e ore 18,00 in chiesa
festive mattina:	ore 8,00 – 9,00 (in inglese) - ore 10,30(con il coro) e 12,00 (cantata e con organo)
festive vespertine:	ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni feriale:	ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

Venerdì 5 Dicembre: 1° Venerdì del mese comunione agli ammalati.

Giovedì 4 - 11 e 18 dalle 18,30 alle 20: nella Sala dei Certosini Catechesi di Avvento per tutti sulla Messa mistero nuziale (prendere il fascicolo di approfondimento in parrocchia)

Mercoledì 24 Dicembre ore 23,45: S. Messa di Natale

Giovedì 25 Dicembre: S. Natale le SS Messe saranno celebrate ore 8,00 –ore 9,00 (in inglese) – ore 10,30 e 12,00 e ore 18,00.

Mercoledì 31 Dicembre ore 17,30 TE DEUM di RINGRAZIAMENTO e Benedizione eucaristica.
Ore 18,00 S. Messa

AVVENTO – NATALE 2014 CON LA MUSICA IN PARROCCHIA

Domenica 7 Dicembre ore 20,30: in chiesa in occasione della festa annuale di S. Caterina d' Alessandria la Comunità russa del patriarcato di Mosca a Roma offrirà a tutti un concerto con musiche religiose russe.

Domenica 14 Dicembre ore 16,00: in chiesa Coro di voci bianche, Coro e orchestra giovanile dell'Istituto S. Cuore Trinità dei Monti. Concerto per la pace. Canti e musiche di Natale

Sabato 20 Dicembre ore 20,30: in chiesa Grande Concerto di Natale della Schola Cantorum di S. Maria degli Angeli con musiche di A. Vivaldi, J.S. Bach e G.F. Haendel.

Mercoledì 24 Dicembre ore 22,00: in chiesa MERRY CHRISTMAS, I CANTI DI NATALE . Con la partecipazione straordinaria del soprano Yasko Fujii organista Osvaldo Guidotti.

Giovedì 25 Dicembre: CONCERTO D'ORGANO , MUSICHE e PIVE NATALIZIE

ore 11,20 Organista Osvaldo Guidotti

ore 17,20 Organista Francesco Colamacino

TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

TUTTI I GIOVEDI' DELL'ANNO

Ore 10 – 13 ambulatorio medico per i poveri e i senza fissa dimora nella Sala Lo Duca con visita medica gratuita.

Ore 12,30 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

CANTO GREGORIANO PER TUTTI

Corso teorico/pratico di Canto Gregoriano sul *Liber Cantualis*, docente il maestro Osvaldo Guidotti, un sabato al mese ore 12-13,15 iniziato il 25 ottobre. Info aramus@iol.it

TUTTI I VENERDI' DELL'ANNO

Schola Cantorum di S. Maria degli Angeli. Alle ore 19,45 nell'auditorium della parrocchia C'è la possibilità, per chi lo desidera e gli piace cantare, giovani e adulti di ambo i sessi, di partecipare ed eventualmente di inserirsi nella corale. Si può anche venire direttamente il Venerdì e parlare con il Maestro Osvaldo Guidotti.

PRIMO e TERZO SABATO del MESE

Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.

Punto d'incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. (3 euro a persona per la visita).